

## Verbale riunione del 22/7/2009

Con la riunione di oggi si è voluto dare corso alla richiesta scritta e firmata daii seguenti cittadini di Biadene: Giorgio Favaro e Fulvio Costantin e dai seguenti componenti del Comitato Civico: Paolo Facchin, Fabio Gaiotti, Angelo Gallina e Lino Michielin, con la seguente motivazione: Si allega testo mail.

----- Original Message -----

From: Fulvio Costantin

To: comitato-biadene.pederiva@tele2.it

Sent: Wednesday, July 15, 2009 9:32 AM

Subject: richiesta convocazione ai sensi art. 8 dello Statuto

Dopo l'ennesima brutta figura vissuta nella assemblea del 6 luglio scorso, presente il Sindaco e alcuni assessori e consiglieri comunali (della quale non siamo in grado di dire di chi siano le responsabilità), ci chiediamo se non sia infine giunto il momento per una riflessione su quanto sta succedendo all'interno del Comitato Civico di Biadene e Pederiva. I sottoscritti firmatari della presente chiedono venga organizzata una riunione del Consiglio dove sia possibile discutere serenamente sul futuro di questa istituzione.

Alla luce di quanto emerso in quella serata risulta evidente che il rapporto con l'attuale Amministrazione, già di per se stesso difficile e teso, si è deteriorato al punto tale da rendere impossibile il compito sancito al punto B dell'articolo 2 dello Statuto di essere organo consultivo, di mediazione e di rappresentanza presso gli organi istituzionali.

Al contempo è venuto meno anche quel ruolo sancito dall'articolo 1, nel momento in cui i cittadini di Biadene e Pederiva, non trovano più nel Comitato quel punto di riferimento che permetteva loro di poter esprimere liberamente le proprie istanze, in modo che le stesse potessero essere trasferite all'Amministrazione Comunale. Denunciamo anche che gli organi di controllo nominati come garanti e revisori dei conti di fatto non hanno mai potuto svolgere le proprie funzioni, soprattutto questi ultimi, in quanto non sono in grado di controllare un bilancio da più di tre anni.

Si è preferito creare il consenso eliminando il dissenso.

Alla luce di quanto sopra, per chiarire quale sarà il futuro di noi firmatari e del Comitato stesso, chiediamo che nella discussione si stabilisca se il suo ruolo nel tessuto sociale della frazione è ancora fondato sui principi stabiliti dallo Statuto e dai suoi padri fondatori e poniamo in discussione come O.d.G. l'interrogativo se l'attuale direttivo sia adeguato o meno per portare avanti il ruolo che gli è stato assegnato senza snaturare i contenuti e la storia che dovrebbe rappresentare.

Certi di un riscontro positivo alla presente, Vi inoltriamo i nostri migliori saluti.

Li 14/07/09

In Fede

(in ordine alfabetico)

Fulvio Costantin - Paolo Facchin - Giorgio Favaro - Fabio Gaiotti - Angelo Gallina Lino Michielin .

Altro argomento che ha dato particolarmente problemi al Comitato e irritato, riguarda l'articolo apparso sulla Tribuna del 18 giugno 2009, del quale Fulvio Costantin ne ha la paternità.

Alla riunione sono presenti la maggioranza dei componenti del Comitato ad esclusione di Elio Tesser, che avverte con SMS il presidente di cercare di costruire e non di demolire, Stefania Venuti assente perché occupata in altra sede e Alfio Bianchin occupato in altra riunione.

Sono presenti alcune delle associazioni attive nel quartiere rappresentate da: Pietro Sfoggia ( circolo NOI ), Gino Merlo ( carro Biadene ), Bessegato Roberto ( calcio amatori ) con delega scritta Ermes Bolzonello ( carro Pederiva ).

Il Presidente inizia la riunione chiedendo l'opinione di Fabio Gaiotti su cosa, come, dove e quando il direttivo ha sbagliato e come doveva ovviare agli sbagli imputati allo stesso.

La risposta è stata molto evasiva e quasi astratta e si è condensata in questa frase "non c'è stata collaborazione" e qui non si intende con chi. Viene fatto presente al Fabio Gaiotti che spesse volte è mancato alle riunioni, per evidenziare che, forse alcuni passaggi non li ha seguiti, e in merito risponde che intendeva con questa linea di comportamento, riferendosi allo statuto, cioè mancando per 3 (tre) volte, si intendesse dimissionato dalla sua carica di componente del Comitato Civico.

Altro intervento è quello di Lino Michielin, il quale lamenta una mancata attenzione nei suoi confronti dovuta essenzialmente al fatto che in due casi non è stato avvertito per la partecipazione alle riunioni, e in particolare, la ormai famosa riunione dove si è presentato il Sindaco e un gruppo di assessori.

Il Presidente spiega, e ricorda al Lino Michielin, che è sempre stato avvertito per partecipare alle riunioni, e in una occasione si sono incontrati, e lo stesso Lino disse che si era dimenticato. Per quanto riguarda la presenza del Sindaco invece, il presidente stesso fu avvertito dalla segreteria alle ore 17.30 e come si può immaginare, per la maggior parte delle persone che lavora e nel caso specifico del Presidente, l'orario di lavoro si protrae fino alle 20, era materialmente impossibile informare tutti della presenza del Sindaco, ma della riunione tutti i componenti del comitato erano stati avvertiti.

Altro intervento è quello di Giorgio Favaro il quale legge un promemoria per stilare la lista delle mancanze del direttivo. Si parte dalla mancanza di aiuto offerta dallo stesso Favaro al direttivo il quale ha proceduto autonomamente senza tenere presente l'esperienza acquisita dalla precedente gestione del Comitato dove Favaro e Costantin erano vice e presidente.

Si va poi alla mancanza di presenza del Sindaco perché secondo il Favaro il direttivo non ha saputo farsi valere e quindi non viene considerato dall'amministrazione e rafforza la sua critica con la seguente frase "avete dimostrato di essere dei pagliacci, non un comitato civico che sa farsi rispettare, noi prima non abbiamo mai fatto questi sbagli". Su questo viene rammentata la strana coincidenza che si è susseguita nelle ripetute richieste di presenza del Sindaco e vale a dire i vari impegni improrogabili e imprevisi, i problemi di natura fisica, i problemi di natura familiare e non per ultimi quelli legati alle ultime elezioni europee.

A chiarire le difficoltà che il direttivo ha incontrato per le richieste di presenza del Sindaco si aggiunge la spiegazione di Francesco Bolzonello (segretario) il quale spiega che non c'è stata una mancanza di impegno ma una dose di sfortuna si è messa tra noi e l'amministrazione.

A questo punto il Giorgio Favaro aggredisce verbalmente il segretario con tono sostenuto chiedendo di stare zitto e che il compito del segretario è quello di scrivere e non di parlare.

Il presidente risponde a questa serie di richieste e in conclusione spiega al Favaro che se una persona si assume l'onere di qualsiasi impegno, ha bisogno di capire e svolgere il proprio impegno, con la propria capacità, altrimenti si troverebbe a dover relazionare su qualche argomento e non avere la risposta a quesiti che gli potrebbero essere posti, per il semplice fatto che non potrebbe interpretare i ragionamenti di altri. Questo farebbe solo danno alla figura di rappresentante del Comitato.

Angelo Gallina interviene con la seguente frase: Dobbiamo cambiare metodo, e cioè cercare un candidato per le prossime amministrative che sia di Biadene e quindi ci dia la possibilità di portare a casa qualcosa in termini di opere per il Quartiere.

Questo ovviamente non può essere imputato come comportamento errato della segreteria, è la risposta dei presenti, eventualmente il Comitato potrà in un prossimo futuro, con le prossime amministrative, individuare delle persone nel quartiere che si ritengono capaci nel campo politico e sostenerle.

L'intervento di Paolo Facchin verte essenzialmente sulla forma e il modo per essere ascoltati dall'amministrazione. "Si dovrebbe andare con un buon numero di cittadini di Biadene sotto il Municipio perché così si farebbe una manovra di disturbo e l'amministrazione capirebbe il malcontento dei Biadenesi", questa in sostanza la richiesta e il presidente cerca di spiegare che in questo modo si potrebbe ottenere quasi un effetto contrario, e cioè irrigidire le posizioni e ciò è condiviso dai presenti. Piuttosto continuare ancora con le richieste di interventi, continue, in modo da tenere sulle scrivanie dei vari assessori competenti un'attenzione per Biadene.

La discussione si apre con il commento di Pietro Sfoggia il quale rappresenta il circolo ricreativo NOI con 410 soci e ravvisa queste particolarità: I garanti eletti dal comitato civico devono fare il loro lavoro, e cioè risolvere le controversie che si presentano per portare una tranquillità tra i componenti, e in questo caso si è proceduto esattamente al contrario, dei componenti si sono permessi di usare la stampa per denigrare il lavoro o le intenzioni del Comitato così facendo hanno indebolito l'immagine del comitato e dato all'amministrazione terreno fertile per far perdere forza allo stesso.

Continua la sua esposizione criticando la presenza dell'amministrazione nell'ultima riunione rammentando che da più di 20 anni le richieste sono rimaste le stesse e "ci stanno prendendo in giro" e se poi gli si porge su un piatto d'argento, un comitato che al suo interno non trova una linea di comportamento univoca, si fa solo del male alla cittadinanza, e qui si rivolge al Fulvio Costantin dicendo che nonostante la sua preparazione e cultura un articolo come quello apparso ha solo creato danni.

Sfoggia ricorda la difficoltà di trovare soluzioni al quartiere di Biadene e Pederiva precisando che il problema è legato proprio alla morfologia, infatti queste due realtà sono compresse e imbrigliate fra Montello, Ferrovia e statale Feltrina, in queste condizioni particolari risulta difficilissimo trovare soluzioni, se ci confrontiamo con le altre realtà dei quartieri ne vediamo proprio la differenza sulla morfologia del loro territorio, e cioè aperti e non imbrigliati come il nostro.

A questo punto Fulvio Costantin interviene iniziando un ragionamento rivolto ad alcuni componenti del comitato che a suo giudizio non dovrebbero essere all'interno dello stesso perché si identificano in una certa corrente politica e tesserati in un partito, questo non rientra nelle regole dello statuto del comitato civico.

Su questa particolare osservazione interviene Davilla Maggion la quale rivolgendosi al Costantin, ne rammenta che l'appartenenza ad una corrente o ad un partito non comporta assolutamente nessun vincolo per essere rappresentante del comitato civico, per la semplice ragione che lei si sente ed è prima di tutto una cittadina e come tale ha il diritto di esprimere le proprie opinioni come cittadina all'interno del comitato, e

rivolgendosi al Costantin ne ricorda che anche lui si identifica un partito politico da molto più tempo e in maniera più amplificata quando ancora esisteva il partito Socialista.

Quindi a livello personale la Maggion esprime la contrarietà dei giudizi e commenti dal Costantin.

La Maggion prosegue esprimendo il suo giudizio negativo per quanto riguarda la riunione che si sta svolgendo, infatti per la logica dell'esistenza del Comitato Civico si dovrebbero solo prendere in esame i problemi del Quartiere e non ridursi a queste ridicole manifestazioni di lotta di potere interna le quali portano solo a diminuire il senso e l'esistenza di un Comitato Civico.

Ribadisce ancora che la missione del Comitato è, e rimane, quella di essere utile alla cittadinanza e avere una coesione all'interno, rimangono comunque giuste le discussioni tra i componenti ma devono portare risultati ai cittadini e al Quartiere, altrimenti non se ne vede la necessità di un Comitato che persegue solo la concorrenza interna.

Prende la parola Lorenzo Miotto il quale, rivolgendosi sempre al Costantin e ribadendo la sua stima e l'amicizia non riconosce questa critica nei confronti del Comitato e dei suoi componenti.

Ricorda il significato della parola "Polis" e cioè politica, e aggiungendo che ogni volta che un gruppo di persone si riunisce fa della politica, d'altronde non si può farne a meno, se si parla tra persone.

Sostiene ancora che comunque anche lui è un cittadino, prima di tutto, e come tale ha tutti i diritti di portare il suo impegno per la cittadinanza e il suo quartiere.

Aggiunge che il Comitato Civico in questo periodo ha comunque lavorato per perfezionare alcune cose e progetti dei quali ne avremo i risultati fra qualche tempo e se qualcosa da criticare c'è, la si può solo trovare nella comunicazione con l'amministrazione dove dobbiamo perfezionare lo stile.

Ricorda che lo statuto non parla di tessere di partito ma solo " Il Comitato è apolitico" e qui entra in gioco la figura del cittadino come tale, il quale si offre volontariamente senza scopo né di lucro né di identificazione politica.

Prosegue ricordando che su tutti i verbali esiste una precisa sequenza di esigenze e particolari indirizzate all'amministrazione, quindi non cerchiamo di dare dell'immobilismo al Comitato.

Per quanto riguarda le assemblee pubbliche con la presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione, Lorenzo ribadisce con forza che quando vengono organizzate, un problema è senz'altro quello degli interventi di

alcuni cittadini, che solo in quelle occasioni si presentano, portando argomentazioni che stravolgono il filo di discussione e programma che il Comitato con fatica cerca di perseguire, e in questi frangenti il Sindaco trova la strada spianata per tergiversare i non concludere sulle richieste.

Prende la parola Tiziano Sernaglia, il quale, amareggiato per il comportamento del Costantin, con l'articolo sulla stampa e da questa ultima richiesta di riunione. Ricorda a tutti i presenti che la sua appartenenza al comitato civico dura ormai da decenni, e nelle varie presidenze ha avuto modo di vedere situazioni analoghe, e che queste hanno solo portato danno al comitato, e in questo caso, rivolgendosi al Costantin, ricorda che si arrivò anche alla revisione dello statuto stesso, proprio per evitare situazioni simili a questa e malgrado ciò, proprio da Fulvio parte un attacco al comitato, questo significa proprio una assoluta incoerenza su quanto portato avanti proprio da Fulvio nella sua precedente presidenza.

Particolare attenzione Tiziano Sernaglia la dedica all'accusa di non essere stato in grado di presentare i bilanci come sostiene Fulvio, e ricorda che l'impegno preso come revisore dei conti è comunque svolto con perizia, nonostante gli impegni che, come tutti abbiamo, con famiglia e lavoro, non dimentica e mette a disposizione i bilanci in qualsiasi momento. La conclusione su questa questione aggiunge Tiziano, spero proprio non sia una accusa di inadempienza e disinteresse nei confronti di chi si è sempre impegnato per il Comitato correttamente senza lamentele.

Tiziano aggiunge un'osservazione riguardo la comunicazione tra comitato e cittadinanza, sostenendo che nell'occasione della riunione tenutasi in presenza del Sindaco e degli Assessori, forse valeva la pena scrivere un articolo sulla stampa che riportasse le aspettative del Quartiere dopo quell'incontro in modo tale che l'Amministrazione stessa fosse quasi costretta a mantenere una linea di impegno con la cittadinanza.

Ultimo intervento è di Florio Durante il quale riprendendo le frasi scritte sulla mail/lettera fa presente che comunque il Comitato non ha eliminato il dissenso per creare il consenso ma che chi si è dimesso doveva comunque portare la sua parola la quale veniva comunque discussa, democraticamente, tutte le discussioni portano sempre a trovare punti di incontro.

Rivolgendosi a Costantin e Favaro li invita comunque a rientrare dalla loro linea arroccata e condividere comunque l'attività del Comitato Civico.

A queste parole Lorenzo Miotto ricorda a tutti che in qualsiasi organizzazione o gruppo di persone esiste da sempre una maggioranza e una opposizione e per questo non è detto che se qualcuno pensa in modo diverso debba per forza di cose abbandonare, anzi, forse è la soluzione migliore per trovare soluzioni che abbracciano più realtà.

Dopo tutta la serie di interventi prende la parola Fulvio Costantin il quale ribadisce che la lettera indirizzata alla presidenza aveva lo scopo di riunire alcune persone le quali ritenevano che il comitato civico non fosse in linea con il ruolo che deve avere.

Poi individua nell'atteggiamento del Sindaco, verso il Presidente del Comitato, in relazione all'ultima riunione, una esagerata forma di supremazia, legata alle parole usate per definire il modo di comunicazione tra l'Amministrazione e il Comitato. Il parere di Costantin è quello di dire che in un contesto come quella occasione, il Sindaco non doveva dare strigliate a destra e a manca.

Le ultime conclusioni portano a stabilire che comunque l'attività del Comitato Civico non si è mai fermata e comunque si sta lavorando ad un progetto di interesse collettivo, difficile e forse complicato ma che se portato a conclusione potrà dare spunti alle future amministrazioni.

L'importanza del Comitato non è mai stata messa in discussione, ma se l'impressione è quella di non risolvere alcune questioni non dipende dal Comitato ma bensì dalla disponibilità dell'Amministrazione, alla quale spesso ci si rivolge con continui solleciti e comunicazioni, ma la frase che spesso ricorre è sempre la stessa "Non ci sono soldi" e probabilmente può essere una scusa, come può essere effettivamente la realtà, questo resta un po' dubbio, sarà legato al fatto che il Quartiere di Biadene e Pederiva ha talmente tante necessità che le risorse da mettere in campo sono molte.

Alla fine la riunione si conclude con le lamentele di Lino Michielin che ribadisce ancora le mancate convocazioni alle assemblee e con critiche sull'atteggiamento nei suoi confronti, a suo dire, perché la sua carica è stata decisa in sostituzione alle dimissioni per motivi familiari di Maria Elisa Zamprogno, avvenute ancora nel Gennaio 09, prosegue ancora Lino che non continuerà la sua partecipazione se continueranno ancora queste situazioni.

Con un commento da parte di Florio Durante che invita a dividere i compiti fra i componenti la segreteria, come quella che riguarda l'onere di informare telefonicamente e non solo con mail, infatti spesso capita che qualcuno le legga in ritardo, mentre con una telefonata si ha contatto diretto.

La riunione si chiude alle ore 23.30.